

Al Presidente del Consiglio Comunale di Orvieto Dott. Stefano Olimpieri

Ai Componenti la Giunta Municipale e il Consiglio Comunale

### **Proposta di ordine del giorno: riconoscimento dello Stato di Palestina da parte dell'Italia e dell'Unione Europea**

Premesso che:

il riconoscimento dello Stato d'Israele da parte dell'ONU (1949) e dell'organizzazione per la Liberazione della Palestina (1988), gli Accordi di Oslo (1993-95) sottoscritti dalle parti ed il nutrito pacchetto di risoluzioni ONU costituiscono il quadro di riferimento giuridico necessario per dar corso al riconoscimento dello Stato di Palestina;

lo Stato di Palestina è stato riconosciuto dalla Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 29 novembre 2012 come "Stato osservatore permanente non membro" presso l'Organizzazione stessa;

il Parlamento Europeo ha riconosciuto in linea di principio lo Stato di Palestina con la risoluzione 2014/2964 (RSP) approvata in data 17.12.2014;

il 10 aprile 2024 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato la risoluzione intitolata "Ammissione di nuovi membri alle Nazioni Unite" (documento A/ES-10/L.30/Rev.1) con 143 voti favorevoli, 9 contrari e 25 astensioni. La Risoluzione stabilisce che lo Stato di Palestina è qualificato per l'adesione alle Nazioni Unite in conformità con l'articolo 4 della Carta delle Nazioni Unite e dovrebbe, pertanto, essere ammesso a far parte dell'Organizzazione come membro a tutti gli effetti;

il 18 aprile 2024 la proposta di risoluzione del Consiglio di Sicurezza ONU S/2024/312, necessaria per l'effettiva adesione della Palestina come Stato membro, è stata accolta da 12 dei 15 Paesi votanti, ma bloccata dall'unico voto contrario degli Stati Uniti d'America;

considerato che:

alla fine di maggio 2024 Spagna, Norvegia, Slovenia e Irlanda si sono unite al gruppo di Stati membri dell'ONU che riconoscono formalmente lo Stato di Palestina;

sono ormai 146 su 193 Stati Membri delle Nazioni Unite, oltre il 75% quindi, che hanno riconosciuto formalmente lo Stato di Palestina, entro i confini antecedenti la guerra del 1967 e con Gerusalemme capitale condivisa, quale passo fondamentale per un'equa soluzione politica del conflitto che porti ad una pace duratura;

lo Stato di Palestina è attualmente membro della Lega araba, dell'organizzazione della cooperazione islamica, del G7, del Comitato Olimpico Internazionale, dell'UNESCO e di varie altre organizzazioni internazionali;

il riconoscimento internazionale dello Stato di Palestina è un passo fondamentale per equiparare la sua condizione sul piano politico a quella di altri

Stati, riconoscere le aspirazioni legittime ad avere uno Stato da parte dei palestinesi e ribadire le tutele previste dal Diritto Internazionale;

ricordato che:

la politica estera italiana fin dagli anni '70 è sempre stata trasversalmente impegnata per la pace in Medio Oriente e per il riconoscimento dei diritti legittimi del popolo palestinese;

su iniziativa italiana l'Europa, con la Dichiarazione di Venezia del 1980, riconobbe il diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese;

nel 2012 all'Assemblea delle Nazioni Unite l'Italia votò a favore dell'ammissione della Palestina quale Stato osservatore all'ONU;

nel dicembre 2014 il Parlamento italiano ha approvato una mozione che impegnava il Governo a "sostenere l'obiettivo della costituzione di uno Stato palestinese e a promuovere il riconoscimento della Palestina quale atto democratico e sovrano entro i confini del 1967, con Gerusalemme Capitale condivisa", sostenendo e promuovendo i negoziati diretti fra le parti;

evidenziato che:

i principali Paesi Arabi hanno avanzato una proposta unitaria per il futuro e la ricostruzione della striscia di Gaza che prevede investimenti per oltre 53 miliardi, che gli Stati Membri dell'Unione Europea devono sostenere attivamente e con determinazione;

tale riconoscimento non solo equivarrebbe considerare la Palestina al pari degli altri Stati sul piano politico, ma rappresenterebbe anche un riconoscimento delle legittime aspirazioni del popolo palestinese a un proprio Stato sovrano, inoltre rafforzerebbe le tutele previste dal Diritto Internazionale, contribuendo a creare le condizioni per una ripresa equa dei negoziati di pace tra israeliani e palestinesi;

tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Orvieto

**CONDANNA** con fermezza le gravi violenze avvenute e in corso nei territori palestinesi e israeliani, che hanno provocato un numero inaccettabile di vittime civili e una drammatica crisi umanitaria, e riafferma la necessità inderogabile di tutelare con ogni mezzo la popolazione civile, nel rispetto del Diritto internazionale umanitario

**CONSIDERA** urgente e necessario sostenere ogni iniziativa politica e diplomatica volta al raggiungimento di una pace giusta e duratura in Medio Oriente e a garantire ai cittadini di vivere in sicurezza al riparo da ogni violenza e da atti di terrorismo, al fine di preservare nell'ambito del rilancio del processo di pace la prospettiva dei "due popoli, due Stati".

**APPREZZA E SOSTIENE** l'attività delle tante realtà impegnate quotidianamente nella promozione di politiche di pace, solidarietà e dialogo tra i popoli

**CHIEDE AL PARLAMENTO E AL GOVERNO ITALIANO** di agire, in sede nazionale ed europea, affinché siano create le condizioni politiche e diplomatiche per il riconoscimento dello Stato di Palestina nell'ambito di un processo negoziale che garantisca sicurezza, dignità e autodeterminazione a entrambe le popolazioni; a sostenere ogni percorso condiviso con i partner europei e internazionali finalizzato alla cessazione delle ostilità e a favorire la ripresa di un processo di pace effettivo e duraturo

**Il Consiglio Comunale di Orvieto invita pertanto il Sindaco e la Giunta:**

- a trasmettere il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Ministri competenti e alle Camere del Parlamento quale contributo politico e istituzionale della comunità orvietana al dibattito in corso;
- a dare massima diffusione del presente Ordine del Giorno alla cittadinanza e alle associazioni e inoltrarlo:
  - ✓ al Presidente della Repubblica Italiana;
  - ✓ ai Gruppi parlamentari del Parlamento europeo;
  - ✓ al Presidente della Regione Umbria;
  - ✓ al Presidente e ai Gruppi del Consiglio Regionale dell'Umbria;
  - ✓ ai Sindaci e ai Presidenti dei Consigli Comunali della Provincia di Terni.

